

# CREMONA AL VOTO

## Industriali: «Sviluppo priorità del territorio»

Il presidente Allegri ha presentato il 'Manifesto per le elezioni amministrative'

di **ANDREA GANDOLFI**

■ **CREMONA** Per il voto di Cremona ipotizza un finale 'al fotofinish' («per la prima volta mi sembra di vedere un sostanziale equilibrio tra i due sfidanti principali»), sottolinea l'importanza di «una squadra di governo capace» e la posizione apartitica dell'associazione, ma chiede comunque novità **Stefano Allegri**, il presidente di Confindustria Cremona che ieri pomeriggio ha presentato nella sede di piazza Cadorna il manifesto dei 'suoi' imprenditori per le elezioni amministrative, insieme al direttore **Masimiliano Falanga** e al vicepresidente vicario **Serena Ruggeri**. Polemico con una classe politica «che ormai da 15 anni non riesce a ottenere per Cremona un assessore regionale, assolutamente indispensabile», Allegri ha ribadito che il territorio e la sua dinamicità imprenditoriale meritano molto di più in Lombardia.

«Insediamenti e investimenti hanno saturato la parte settentrionale, così ora tocca al Sud della regione diventare luogo di



**Il direttore dell'Associazione Industriali Masimiliano Falanga, il presidente Stefano Allegri e il vicepresidente vicario Serena Ruggeri nella sede di piazza Cadorna**

opportunità e di attrazione. Bisogna lavorare per questo, imparando anche a raccontare meglio e insieme la nostra identità comune, ciò che siamo e possiamo offrire. Troppo spesso il territorio della provincia di Cremona è visto e percepito - anche dai suoi stessi abitanti - in modo frustrante: di scarso interesse, dalle limitate prospettive e opportunità. Bisogna invertire la rotta pure in termini di orgoglio e fiducia, i requisiti certo non ci mancano. Il Comune capoluogo deve

esercitare una funzione di indirizzo e 'collante' tra le varie parti del territorio per costruire un percorso integrato condiviso».

Tra le priorità sempre ribadite e da raggiungere, quella di una ben diversa dotazione infrastrutturale, perché solo un territorio ben collegato diventa realmente attrattivo; di una città più attrattiva in termini di infrastrutture e vivacità strategica, arredo urbano e fruibilità del mercato immobiliare, pensando a turisti e studenti.

All'inverno demografico che accresce sistematicamente le sue posizioni, bisogna rispondere «promuovendo la visione di un luogo per le nuove generazioni», da 'mettere a terra' con un progetto «che sappia coinvolgere gli stessi ragazzi». Dunque, sacrosanta l'attenzione agli 'over', ma da sola non basta per crescere.

«Cremona Fiere rappresenta un'importante opportunità di sviluppo per il territorio e per il sistema economico locale; dovrà però essere sempre di più

uno strumento di tutto il territorio e non solo della città di Cremona; fare alcune scelte strategiche, a partire da alleanze e joint venture con altri poli fieristici, insieme ai quali immaginare collaborazioni per manifestazioni ed eventi. E dotare la propria governance di un amministratore delegato». Fondamentali in una prospettiva di sviluppo del territorio sono i cluster. «Il riconoscimento del cluster della cosmesi introdotto dalla Regione ci apre a nuovi ruoli e spazi, che an-

dranno però gestiti e coordinati», ha precisato Allegri. Proponendo poi che Cremona «candidi l'Università Cattolica a sede del nuovo cluster Agrifood (oggi collocato a Lodi e del tutto inattivo), per rilanciare l'azione di ricerca ed innovazione con un forte coinvolgimento delle aziende e delle università».

«Accanto ai cluster, vanno esplorati e sostenuti altri ambiti molto interessanti per l'innovazione. Il Crit deve assurgere a luogo per il confronto continuo sulle tecnologie digitali, ma anche costituire una base per incubatori di start-up. Un investimento territoriale dovrebbe muoversi nella direzione di unire privati, istituzioni, università e banche per un grande progetto di sviluppo di nuove imprese».

Quanto alla musica, la proposta è quella che Cremona ne diventi la città «a tutto tondo ed a 360°», affermandosi non solo per la musica barocca, ma attraendo appassionati di tutti i generi: aprendosi quindi ad eventi di rilievo per tutti i gusti e le età».

«A supporto delle azioni territoriali servono alcuni strumenti importanti per le basi statistiche, per l'individuazione dei mezzi di finanziamento per l'incontro pubblico-privato. Se adeguatamente potenziata, Reindustria può rispondere a questi bisogni. Infine - ha concluso Allegri -, l'Associazione temporanea di scopo 'Io ci Credo', nata per dare seguito al Masterplan 3C, deve prendere un corso costante e continuativo, con una reale e proficua cantierizzazione dei progetti».